



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

AUTORITA' DI BACINO REGIONALE

COMITATO ISTITUZIONALE

DELIBERA N. 1 DEL 21.01.2016

Oggetto: Attività unitaria conoscitiva e di monitoraggio del bilancio idrico volta alla gestione delle crisi idriche a seguito degli eventi siccitosi nel distretto idrografico della Sardegna. Istituzione della cabina di regia.

L'anno duemilasedici, addì ventun gennaio nella sede della Direzione Generale Agenzia del Distretto Idrografico in via Mameli, 88 a seguito di convocazione del 19 gennaio 2016, si è riunito il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale della Sardegna (di seguito CI AdB), istituito ai sensi dell'art. 6 della L.R. 6 dicembre 2006 n. 19, costituito dai componenti sottoelencati:

			Presenza	Assenza
Francesco Pigliaru	Presidente della Regione Sardegna	Presidente		x
Paolo Giovanni Maninchedda	Assessore Regionale dei Lavori Pubblici	Componente	x	
Donatella Emma Ignazia Spano	Assessore Regionale della Difesa dell'Ambiente	Componente	x	
Elisabetta Falchi	Assessore Regionale dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale	Componente		x
Maria Grazia Piras	Assessore Regionale dell'Industria	Componente	x	
	Rappresentante delle Province	Componente		x
Roberto Desini	Rappresentante dei Comuni con popolazione superiore ai 5.000 abitanti	Componente	x <small>(collegato telefonicamente)</small>	
Anton Pietro Stangoni	Rappresentante dei Comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti	Componente	x	

Su delega del Presidente, di cui alla nota prot. 4734 del 06.05.2014 assume la Presidenza l'Assessore dei Lavori Pubblici Dott. Paolo Giovanni Maninchedda

E' presente il Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Ing. Roberto Silvano.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

AUTORITA' DI BACINO REGIONALE

COMITATO ISTITUZIONALE

DELIBERAZIONE N.1

DEL 21.01.2016

IL PRESIDENTE

CONSTATATA la legalità dell'adunanza, ai sensi dell' art. 7 c. 2 della L.R.19/2006, dichiara aperta la seduta ed invita il Comitato Istituzionale ad esaminare e ad assumere le proprie decisioni in merito all'O.d.G. di cui all'oggetto.

II COMITATO ISTITUZIONALE

VISTO:

- la direttiva CE 23 ottobre 2000, n. 60, recante “Quadro per l'azione comunitaria in materia di acque”, in particolare l'articolo 4 comma 6 della suddetta direttiva;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante “Norme in materia ambientale” e ss.mm.ii., con particolare riferimento alla parte terza relativa a “Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche”;
- l'art. 64 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni, il quale, al comma 1, lettera h), individua il distretto idrografico della Sardegna, comprendente i bacini idrografici che ne fanno parte;
- la Legge regionale 6 dicembre 2006 n. 19, recante “Disposizioni in materia di risorse idriche e bacini idrografici”;
- Il D.L. 30 dicembre 2008, n. 208, convertito con la legge 27 febbraio 2009, n. 13, recante “Misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell'ambiente”;
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 17 maggio 2013, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 29 ottobre



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

AUTORITA' DI BACINO REGIONALE

COMITATO ISTITUZIONALE

DELIBERAZIONE N.1

DEL 21.01.2016

2013 – Serie generale n. 254 recante “approvazione del Piano di Gestione del distretto idrografico della Sardegna”;

RICHIAMATA:

- la propria deliberazione n. 5 del 17.12.2015 “Riesame e Aggiornamento del Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sardegna ai sensi della Direttiva 2000/60/CE (Direttiva Quadro sulle Acque) - Approvazione ai fini del successivo iter di approvazione in sede statale ai sensi dell’art. 2 della L.R. 9 novembre 2015, n.28 - Adozione ai sensi dell’articolo 66 del D.Lgs. 152/2006”;

PREMESSO CHE:

- la materia della tutela della corretta utilizzazione delle risorse idriche costituisce uno degli oggetti della pianificazione di bacino prevista dall’art 17 della legge 18 maggio 1989 n. 183 e attualmente disciplinata dagli articoli 65 e seguenti del D.Lgs. 152/2006;
- in particolare la pianificazione di bacino in tale materia è finalizzata al perseguimento di obiettivi di qualità ambientale delle risorse idriche presenti nell’ambito territoriale di riferimento, comportante la razionale utilizzazione delle risorse idriche superficiali e profonde, la quale deve comunque garantire in condizioni ordinarie che l’insieme delle derivazioni non pregiudichi il minimo deflusso vitale negli alvei sottesi. Per tali finalità è necessario programmare, in condizioni ordinarie e in condizioni di crisi idrica, l’utilizzazione delle risorse idriche, attuale e futura, distinguendole per tipologia di impiego e quantità;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ha recepito i contenuti di cui alla Direttiva CE 23 ottobre 2000, n. 60, recante “Quadro per l’azione comunitaria in materia di acque”, con la quale è stato delineato un processo dinamico per la definizione della strategia pianificatoria;
- la nuova disciplina legislativa, in particolare, ha ridefinito il quadro degli strumenti di Piano nel settore della tutela delle risorse idriche, introducendo



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

AUTORITA' DI BACINO REGIONALE

COMITATO ISTITUZIONALE

DELIBERAZIONE N.1

DEL 21.01.2016

come principale unità territoriale per la gestione dei bacini idrografici, i Distretti idrografici e prevedendo (in recepimento dell'art. 13 della Direttiva 2000/60/CE) la redazione di un Piano di Gestione Distrettuale, definito come lo strumento mediante il quale sono pianificate e programmate le norme d'uso finalizzate alla tutela ed alla corretta utilizzazione delle acque sulla base delle caratteristiche fisiche ed ambientali del territorio del Distretto idrografico interessato;

- a norma dell'art. 117 del D.Lgs. n. 152/2006, il Piano di Gestione ha natura di stralcio del Piano di bacino distrettuale ai sensi e per gli effetti dell'art. 65, comma 8 del medesimo Decreto legislativo. In base alla definizione di cui al comma 1 dello stesso art. 65, il Piano di Gestione distrettuale (al pari di ognuno degli stralci che lo compongono) è lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico – operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso finalizzate al perseguimento degli obiettivi specificati da detta norma, tra cui la corretta utilizzazione delle acque sulla base delle caratteristiche fisiche ed ambientali del territorio interessato;
- la Regione Sardegna, in attuazione della Legge 27 febbraio 2009, n. 13 e nelle more della costituzione dei distretti idrografici di cui al titolo II della parte terza del D.Lgs. 152/06, ha predisposto il Piano di gestione del Distretto idrografico della Sardegna sottoponendolo alle procedure di consultazione pubblica previste dall'art. 14 della Direttiva 2000/60/CE e alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui alla parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
- che il Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sardegna composto dagli elaborati adottati con delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Sardegna n. 3 del 3 giugno 2010 e dalla documentazione prodotta in ottemperanza delle prescrizioni contenute nel parere positivo di compatibilità ambientale strategica di cui al citato decreto DVA-DEC-2010-0000082 del 1° aprile 2010, è stato approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 17 maggio 2013, pubblicato sulla Gazzetta



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

AUTORITA' DI BACINO REGIONALE

COMITATO ISTITUZIONALE

DELIBERAZIONE N.1

DEL 21.01.2016

Ufficiale della Repubblica Italiana del 29 ottobre 2013 – Serie generale n. 254;

- che l'art. 13 c. 7 della Direttiva 2000/60/CE prevede che i Piani di Gestione dei bacini idrografici vengano riesaminati e aggiornati entro 15 anni dalla data di entrata in vigore della Direttiva e, successivamente, ogni sei anni;
- che l'art. 4 del D.Lgs. 219/2010 stabilisce che all'aggiornamento dei piani di gestione previsti all'articolo 13 della direttiva 2000/60/CE provvedono le Regioni nel caso di Distretti Idrografici nei quali non è presente alcuna autorità di bacino di rilievo nazionale;
- che la Regione Sardegna ha provveduto in merito con la deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Sardegna di cui alla L.R. n. 19/2006 la propria deliberazione n. 5 del 17.12.2015 "Riesame e Aggiornamento del Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sardegna ai sensi della Direttiva 2000/60/CE (Direttiva Quadro sulle Acque)
- Approvazione ai fini del successivo iter di approvazione in sede statale ai sensi dell'art. 2 L.R. 9 novembre 2015, n.28 - Adozione ai sensi dell'articolo 66 del D.Lgs. 152/2006";
- il bilancio idrico è lo strumento finalizzato ad assicurare l'equilibrio tra le disponibilità di risorse reperibili o attivabili in un'area di riferimento ed i fabbisogni per i diversi usi, nel rispetto dei citati criteri ed obiettivi stabiliti dalla legge. Ai sensi della vigente normativa, nei Piani di Tutela delle Acque devono essere inserite misure volte ad assicurare il mantenimento dell'equilibrio del bilancio idrico come definito dall'Autorità di bacino, assicurando al tempo stesso il rispetto del deflusso necessario alla vita negli alvei sotesi (Deflusso Minimo Vitale o DMV);
- la citata Direttiva n. 2000/60/CE prevede che, in determinate ipotesi, il deterioramento temporaneo dello stato del corpo idrico non dà luogo a violazioni delle prescrizioni contenute nella Direttiva medesima, purché detto deterioramento sia dovuto a circostanze naturali o di forza maggiore eccezionali e ragionevolmente imprevedibili e purché ricorrano le condizioni



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

AUTORITA' DI BACINO REGIONALE

COMITATO ISTITUZIONALE

DELIBERAZIONE N.1

DEL 21.01.2016

indicate nell'ambito dell'articolo 4, paragrafo 6. Tra le circostanze indicate dalla norma in esame, figurano, in particolare, le siccità prolungate;

- la suddetta disposizione comunitaria è stata integralmente recepita dall'art. 77, comma 10 del D.Lgs. n. 152/2006;
- in particolare, al comma 6 dell'articolo 4, recepito nella normativa nazionale dal comma 10 dell'articolo 77 della parte Terza del D.Lgs. 152/2006, la Direttiva prevede la possibilità di deterioramento temporaneo dello stato del corpo idrico dovuto a circostanze naturali o di forza maggiore eccezionali e ragionevolmente imprevedibili, in particolare alluvioni violente e siccità prolungate, senza che ciò comporti una violazione degli obblighi della Direttiva, a condizione che siano rispettate tutte le seguenti condizioni:
 - a) è fatto tutto il possibile per impedire un ulteriore deterioramento dello stato e per non compromettere il raggiungimento degli obiettivi della direttiva in altri corpi idrici non interessati da dette circostanze;
 - b) il piano di gestione del bacino idrografico deve prevedere espressamente le situazioni in cui possono essere dichiarate dette circostanze ragionevolmente imprevedibili o eccezionali, anche adottando gli indicatori appropriati;
 - c) le misure da adottare quando si verificano tali circostanze eccezionali sono contemplate nel programma di misure del piano di gestione e non compromettono il ripristino della qualità del corpo idrico una volta superate le circostanze in questione;
 - d) gli effetti delle circostanze eccezionali o imprevedibili sono sottoposti a un riesame annuale ed è fatto tutto il possibile per ripristinare nel corpo idrico, non appena ciò sia ragionevolmente fattibile, lo stato precedente agli effetti di tali circostanze;
 - e) una sintesi degli effetti delle circostanze e delle misure adottate o da adottare a norma delle lettere a) e d) deve essere inserita nel successivo aggiornamento del piano di gestione del bacino idrografico;



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

AUTORITA' DI BACINO REGIONALE

COMITATO ISTITUZIONALE

DELIBERAZIONE N.1

DEL 21.01.2016

- nel Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sardegna approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 17 maggio 2013, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 29 ottobre 2013 – Serie generale n. 254 e nel “Riesame e Aggiornamento del Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sardegna ai sensi della Direttiva 2000/60/CE (Direttiva Quadro sulle Acque)” approvato in sede regionale ai fini del successivo iter di approvazione in sede statale ai sensi dell’art. 2 L.R. 9 novembre 2015, n.28 e adottato ai sensi dell’articolo 66 del D.Lgs. 152/2006” è indicato, quale strumento operativo di analisi della situazione delle riserve idriche necessarie all’approvvigionamento idrico dei diversi settori di utenza della Sardegna, *il Sistema Informativo Monitoraggio e preallarme della siccità*: Sistema Informativo web che permette la visualizzazione della situazione dei serbatoi artificiali del sistema idrico multisettoriale della Sardegna e i relativi indicatori di stato per il monitoraggio e il preallarme della siccità, curato dalla Direzione generale Agenzia regionale del Distretto Idrografico della Sardegna - Servizio Tutela e gestione delle risorse idriche;
- fra le misure previste dal “Riesame e Aggiornamento del Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sardegna ai sensi della Direttiva 2000/60/CE (Direttiva Quadro sulle Acque)”, precedentemente citato è stata inserita quella per cui la Regione Sardegna, anche al fine di mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici per perseguire l’obiettivo della tutela dell’ambiente e il soddisfacimento equilibrato, continuo ed equo delle esigenze idriche con acqua di qualità adeguata attua una “gestione del sistema di prelievi e rilasci” dai corpi idrici per gli utilizzi civili, irrigui, industriali, idroelettrici, etc., anche attraverso la riduzione, in via definitiva e/o temporanea, dei volumi concessi, privilegiando gli utilizzi potabili e in secondo luogo irrigui, nonché tutelando i soggetti socialmente ed economicamente svantaggiati;
- l’art.167 (Usi agricoli delle acque) del D.Lgs. n. 152/2006 recita:

“1. Nei periodi di siccità e comunque nei casi di scarsità di risorse idriche, durante i quali si procede alla regolazione delle derivazioni in atto, deve



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

AUTORITA' DI BACINO REGIONALE

COMITATO ISTITUZIONALE

DELIBERAZIONE N.1

DEL 21.01.2016

essere assicurata, dopo il consumo umano, la priorità dell'uso agricolo ivi compresa l'attività di acquacoltura di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 102.

2. Nell'ipotesi in cui, ai sensi dell'articolo 145, comma 3, si proceda alla regolazione delle derivazioni, l'amministrazione competente, sentiti i soggetti titolari delle concessioni di derivazione, assume i relativi provvedimenti.”

- l'art. 168 (Utilizzazione delle acque destinate ad uso idroelettrico) del D. lgs. n. 152/2006 recita:

“1. Tenuto conto dei principi di cui alla parte terza del presente decreto e del piano energetico nazionale, nonché degli indirizzi per gli usi plurimi delle risorse idriche, il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministro delle attività produttive, sentite le Autorità di bacino, nonché le regioni e le province autonome, disciplina, senza che ciò possa dare luogo alla corresponsione di indennizzi da parte della pubblica amministrazione, fatta salva la corrispondente riduzione del canone di concessione:

a) la produzione al fine della cessione di acqua dissalata conseguita nei cicli di produzione delle centrali elettriche costiere;

b) l'utilizzazione dell'acqua invasata a scopi idroelettrici per fronteggiare situazioni di emergenza idrica;

c) la difesa e la bonifica per la salvaguardia della quantità e della qualità delle acque dei serbatoi ad uso idroelettrico.”;

- sulla base delle speciali competenze della Regione Autonoma della Sardegna il cui Statuto, approvato con Legge Costituzionale 26 febbraio 1948 n. 3, prevede all'articolo 3 lettera l) che la Regione ha potestà legislativa in materia di “esercizio dei diritti demaniali della Regione sulle acque pubbliche”, ha previsto nella L.R. n. 19/2006 al comma 3 dell'art. Art. 11 (Disposizioni concernenti l'utilizzazione delle risorse idriche):



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

AUTORITA' DI BACINO REGIONALE

COMITATO ISTITUZIONALE

DELIBERAZIONE N.1

DEL 21.01.2016

“3. L'Agenzia regionale per le risorse idriche, con l'obiettivo di assicurare l'equilibrio del bilancio idrico nel rispetto delle priorità di cui al decreto legislativo n. 152 del 2006 e tenendo conto delle idroesigenze, della disponibilità della risorsa, del minimo deflusso vitale, della salvaguardia delle falde e delle destinazioni d'uso compatibili con le relative caratteristiche qualitative e quantitative, propone alla Regione prescrizioni o limitazioni temporali o quantitative di tutti i titoli di utilizzazione di acque pubbliche, senza che ciò possa dar luogo alla corresponsione di indennizzi, fatta salva la relativa riduzione del canone demaniale di concessione.”

CONSIDERATO CHE:

- la Giunta Regionale con Deliberazione n. 54/13 del 10.11.2015 “Criticità nell'alimentazione idrica del Nord Sardegna. Insediamento tavolo tecnico per la proposta di dichiarazione dello stato di emergenza e calamità” ha disposto, tra l'altro, l'insediamento immediato di un tavolo costituito dai rappresentanti delle Direzioni generali Agenzia regionale del Distretto Idrografico della Sardegna, dei Lavori Pubblici, della Protezione Civile, dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale, di Abbanoa, di EGAS, di ENAS, dell'Ente Foreste della Sardegna e di ARPAS, con il coordinamento della Direzione generale Agenzia regionale del Distretto Idrografico della Sardegna, che dovrà tempestivamente informare l'Assessore dei Lavori Pubblici dei risultati delle analisi svolte e indicare le prime iniziative da proporre alla Giunta regionale, proseguendo poi nelle attività di programmazione di dettaglio degli interventi strutturali e gestionali da realizzare nel breve e medio periodo;
- il tavolo tecnico ha elaborato per il breve periodo una serie di misure, sia di tipo infrastrutturale e sia gestionale che sono state concordate con i soggetti interessati nell'ambito di una serie di riunioni e illustrate all'Assessore dei Lavori Pubblici e che sono descritte nell'Allegato a);
- i dati delle riserve idriche accumulate negli invasi del sistema idrico multisettoriale regionale al 31.12.2015 analizzati dal Sistema di monitoraggio e di preallarme della siccità (Allegato b)), operativo presso la



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

AUTORITA' DI BACINO REGIONALE

COMITATO ISTITUZIONALE

DELIBERAZIONE N.1

DEL 21.01.2016

Direzione generale Agenzia regionale del Distretto Idrografico della Sardegna - Servizio Tutela e gestione delle risorse idriche (strumento previsto dal Piano di Gestione del distretto idrografico della Sardegna), hanno evidenziato un livello di pericolo e quindi di allerta per l'intero sistema idrico delle Sardegna che, come noto, è caratterizzato da un approvvigionamento pressoché interamente basato sulle risorse accumulate nei serbatoi artificiali (dighe) del sistema multisettoriale regionale. Infatti il livello di risorse idriche presenti sull'intero sistema al 31.12.2015 era al 55% della sua capacità di accumulo. In tale quadro generale lo stesso sistema di indicatori di stato denuncia, nello specifico, che alcuni schemi idrici sono caratterizzati da una soglia di maggior criticità tali da essere prossimi a raggiungere il livello di pericolo. Non si considerano gli indicatori relativi al Posada ed al Cedrino in quanto in questa stagione hanno anche funzione di protezione dalle piene;

- in particolare, non considerando gli indicatori relativi al Posada ed al Cedrino in quanto in questa stagione hanno anche funzione di protezione dalle piene, appaiono particolarmente significativi gli indicatori del sistema idrico dell'Alto Coghinas" (invasi del Temo a Pattada e di Sos Canales sul Tirso) ove le risorse accumulate arrivano al 30% della capacità di invaso con in particolare l'invaso di "Sos Canales" che fa registrare un'autonomia di poche settimane per l'alimentazione dei centri abitati del Goceano (indicatore 0,17), del sistema idrico Gallura (invaso del Liscia) che ha un volume invasato pari al 34% della capacità della diga (indicatore 0,26), del sistema idrico Nord Occidentale "Temo - Cuga - Coghinas" con volumi invasati pari al 44% (indicatore 0,19) e del sistema idrico Alto Cixerri con volume invasato del 40% (indicatore 0,24) che, tuttavia, non deve far fronte significativamente ad utenze civili;
- dal punto di vista dell'analisi della serie storica si ha che per registrare volumi così ridotti di accumuli negli invasi bisogna risalire, per l'intero sistema regionale al 2004 ed al 2002-2003 per l'Alto Taloro, l'Alto Coghinas e per il Liscia;



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

AUTORITA' DI BACINO REGIONALE

COMITATO ISTITUZIONALE

DELIBERAZIONE N.1

DEL 21.01.2016

- Il monitoraggio meteorologico elaborato da ARPAS (Allegato c)) ha evidenziato una forte anomalia climatica, per la scarsità di precipitazioni, dei primi tre mesi (Ottobre-Dicembre) del corrente anno idrologico 2015-2016 che va a sommarsi ad un anno idrologico 2014-2015 anch'esso caratterizzato da ridotti apporti di pioggia;
- l'analisi delle riserve idriche e dei fabbisogni medi nei vari subsistemi e schemi del sistema idrico multisettoriale regionale (Allegato d)) ha evidenziato che nel sistema idrico multisettoriale regionale erano presenti al 31.12.2015 998 milioni di mc un valore sostanzialmente coincidente con quello rilevato un anno prima al 31.12.2014. Considerato che l'erogazione media degli ultimi anni per i tre diversi principali settori di utenza, civile, irriguo, industriale risulta pari complessivamente a circa 690 milioni di mc si evidenzia che le scorte complessive valgono il 144% del fabbisogno annuo. Tale valore è già indice di una situazione che richiede una specifica attenzione. Infatti si deve considerare che al massimo invaso, circa 1.800 milioni di mc, tale rapporto sarebbe pari al 260%. Tuttavia analizzando i diversi schemi idrici emergono situazioni fortemente differenziate. In particolare si hanno che le situazioni più critiche riguardano:
 - il Torrei (uso esclusivo civile) con appena il 7% del fabbisogno annuo e ormai da diverse settimane soccorso dal collegamento con il lago di Gusana;
 - Sos Canales (uso esclusivo civile) con appena l'8% del fabbisogno annuo per il quale è in corso di attivazione il collegamento con il serbatoio di Monte Lerno;
 - lo schema Alto Coghinas-Alto Tirso (M. Lerno + Sos Canales - multisettoriale) con il 45%;
 - il Liscia (multisettoriale), il Temo-Cuga-Bidighinzu (multisettoriale) e l'Alto Cixerri (prevalenza irrigua) rispettivamente con il 65%, il 75% e il 77%;



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

AUTORITA' DI BACINO REGIONALE

COMITATO ISTITUZIONALE

DELIBERAZIONE N.1

DEL 21.01.2016

Non considerando gli schemi del Posada e del Cedrino, che, come detto, in questa stagione svolgono anche funzione di protezione delle piene, appare fortemente critica la situazione dell'Alto Coghinas, del Liscia e del Temo Cuga in quanto dovendo garantire su base pluriennale, quindi con adeguate scorte, gli usi civili, allo stato attuale non possono assicurare il soddisfacimento dei fabbisogni irrigui per la prossima stagione;

- la situazione meteorologica negativa persiste anche nei primi quindici giorni di gennaio, così che le scorte non si sono sostanzialmente modificate rinviando ulteriormente l'inizio del periodo favorevole alla ricostruzione delle riserve idriche, grazie agli apporti naturali;
- allo scopo di fronteggiare la situazione sopra evidenziata è richiesta un'attività collegiale e continuativa di controllo e di previsione delle possibili situazioni di siccità e/o carenza idrica;
- in virtù di quanto sopra precisato, si ritiene necessaria un'attività "unitaria", condotta in comune con tutti i principali soggetti competenti o interessati agli usi dell'acqua, finalizzata alla definizione degli elementi e degli strumenti conoscitivi e di controllo del bilancio idrico ed alla previsione di eventi di crisi idrica con la partecipazione attiva di tutti gli enti e soggetti economici interessati;
- è necessario delineare il contenuto delle attività, consistente nella realizzazione di una procedura unitaria e coordinata di monitoraggio, controllo e previsione delle disponibilità e delle utilizzazioni idriche del bacino, in sintesi il controllo del bilancio idrico, e nella predisposizione di quadri conoscitivi e conseguenti scenari di programmazione delle risorse idriche;
- a tale scopo è necessario costituire una cabina di regia coordinata dall'Autorità di bacino e composta da ENAS, dall'Ente di Governo dell'Ambito della Sardegna, da Abbanoa s.p.a., dai Consorzi di Bonifica, da ENEL s.p.a., dal Gestore della rete di Trasmissione Nazionale (TERNA), dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti Direzione generale per le



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

AUTORITA' DI BACINO REGIONALE

COMITATO ISTITUZIONALE

DELIBERAZIONE N.1

DEL 21.01.2016

dighe e le infrastrutture idriche ed elettriche e dalle direzioni generali della RAS competenti per le problematiche trattate, della Direzione regionale della Protezione Civile, dall'ARPAS e da AGRIS e LAORE;

DELIBERA

- Art. 1 Al fine di garantire una procedura unitaria e coordinata di monitoraggio, controllo e previsione delle disponibilità e delle utilizzazioni idriche del bacino, in sintesi il controllo del bilancio idrico, e nella predisposizione di quadri conoscitivi e conseguenti scenari di programmazione delle risorse idriche, è costituita una cabina di regia coordinata dall'Autorità di bacino e composta da ENAS, dall'Ente di Governo dell'Ambito della Sardegna, da Abbanoa s.p.a., dai Consorzi di Bonifica, da ENEL s.p.a., dal Gestore della rete di Trasmissione Nazionale (TERNA), dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti Direzione generale per le dighe e le infrastrutture idriche ed elettriche, dalle direzioni generali della RAS competenti per le problematiche trattate, dalla Direzione regionale della Protezione Civile, dall'ARPAS e da AGRIS e LAORE;
- Art. 2 Di dare mandato alla Direzione generale Agenzia regionale del distretto idrografico della Sardegna - Servizio tutela e gestione delle risorse idriche, vigilanza sui servizi idrici e gestione della siccità, di svolgere le funzioni di segreteria tecnica della cabina di regia per le cui finalità è istituito un Comitato Tecnico formato dai rappresentanti formalmente delegati dagli organismi indicati all'Art. 1;
- Art. 3 Il Comitato Tecnico si riunisce presso la sede di A.D.I.S. o quella concordata tra le parti, anche in videoconferenza, e può essere consultato anche via posta elettronica;
- Art. 4 Il Comitato Tecnico identifica le iniziative finalizzate alla realizzazione degli obiettivi di cui all'Art. 1 al fine di sottoporre al Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino l'adozione delle necessarie misure;



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

AUTORITA' DI BACINO REGIONALE

COMITATO ISTITUZIONALE

DELIBERAZIONE N.1

DEL 21.01.2016

- Art. 5 Il Comitato Tecnico si avvale del supporto tecnico-scientifico di ARPA Sardegna, delle Agenzie agricole AGRIS e LAORE per gli aspetti meteo-climatici, di valutazione dei fabbisogni irrigui, di qualità delle acque e per la programmazione delle colture agricole;
- Art. 6 Sulle attività della Cabina di Regia e sulle misure adottate, a cura dell' Agenzia regionale del distretto idrografico della Sardegna, sarà informato il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in relazione alle sue funzioni di coordinamento delle Autorità di Bacino distrettuale, ai sensi dell'art. 63, comma 2, del D. lgs. n. 152/2006 così come modificato dalla legge 28 dicembre 2015, n. 221 "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*", e il Dipartimento Nazionale della Protezione civile, per il tramite della competente Direzione generale regionale.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Segretario Generale

Roberto Silvano

Il Presidente delegato del Comitato Istituzionale

Paolo Giovanni Maninchedda